

Riconoscimenti
Giampaolo
Bandini riceve due
«Chitarre d'oro»



» Ben due Chitarre d'oro 2022 sono state assegnate a Giampaolo Bandini, 50 anni, chitarrista concertista parmigiano e direttore artistico dalla Società dei Concerti di Parma. Il prestigioso riconoscimento arriva dal Convegno Internazionale di Chi-

tarra per due categorie. La prima è la Didattica: Bandini è docente al Conservatorio Boccherini di Lucca e al Master di Il livello del Conservatorio Boito di Parma. La seconda Chitarra d'oro è per il miglior cd con chitarra, per «Mario Castelnuovo

Tedesco: Guitar Chamber Works-Complete Edition» (Decca), la prima registrazione integrale della musica da camera strumentale con chitarra del grande compositore fiorentino. Premiazione sabato 8 ottobre al Conservatorio «Giuseppe Verdi» di Milano.

Teatro per la memoria A Casa Cervi la serata finale della XXI edizione Festival di Resistenza, tra i premiati Sandra Soncini e Carlo Ferrari

Parmigiani al secondo posto dietro la pièce «Mio padre non è ancora nato»

» I parmigiani Sandra Soncini e Carlo Ferrari di Loft sono tra i vincitori del prestigioso Festival di Casa Cervi.

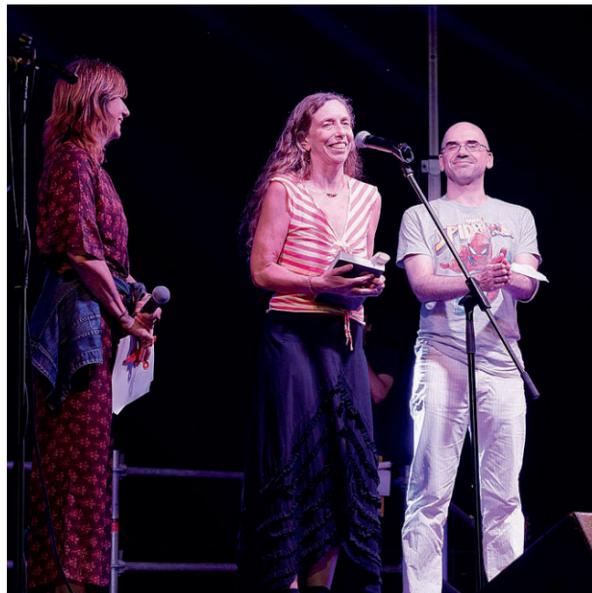
Nell'ambito della Festa della Pastasciutta Antifascista, con oltre 1500 persone, si è svolta la premiazione del Premio Museo Cervi - Teatro per la Memoria 2022 che ha concluso la XXI edizione del Festival di Resistenza ideato e promosso da Istituto Alcide Cervi insieme a Boorea Emilia Ovest, con il sostegno di Proges e Conad.

La giuria, presieduta da Maurizio Bercini, ha decretato i vincitori di questa edizione assegnando il Primo premio Museo Cervi - Teatro per la memoria (2.000 euro) e il Secondo premio (1.000 euro).

Il Primo premio è andato allo spettacolo «Mio padre non è ancora nato» di Caroline Baglioni e Michelangelo Bellani. «Baglioni e Bellani - si legge nella motivazione - costruiscono uno spettacolo essenziale e potente, fondato su una scrittura affilata e un'azione scenica nitida e carica di valori simbolici. La drammaturgia, articolata su tre registri narrativi, fa sì che la protagonista, persista ostinatamente nella ricerca di un rapporto - mai facile, spesso conflittuale - con il padre, quasi un estraneo».

Il Secondo premio è stato attribuito allo spettacolo «Questa è la mia vita» dell'associazione parmigiana

Sandra Soncini
L'attrice parmigiana, al centro, riceve il premio.



Fiab Pedalata alla «Pastasciutta»

Tradizionale «Pedalata di impegno civile» di Fiab Parma per partecipare, come ogni 25 luglio, alla «Pastasciutta antifascista» di Casa Cervi. Con il piacere, riferiscono i partecipanti, «del fresco ritorno in notturna e in più, stavolta, per ascoltare dal palco il sindaco di Parma Michele Guerra in una delle prime uscite pubbliche».

Loft/Progetti&Teatro, con l'attrice Sandra Soncini, regia di Carlo Ferrari: «Sandra Soncini - dice la motivazione - attrice rigorosa e sensibile, offre un'interpretazione convincente in questo monologo integralmente basato sulle memorie scritte di Adalgisa Conti, internata in manicomio a soli 26 anni nel 1913 e mai più restituita al mondo. Soncini, diretta da Carlo Ferrari, si muove su una scena minimalista, lavorando di sottrazione nel delineare, con sapiente uso della voce e della microgestualità, il ritratto vibrante di una paziente che tenta di resistere con tutte le forze all'annientamento dell'istitu-

zione totale che la sta per inghiottire». Dunque il Festival di Resistenza premia «Questa è la mia vita» perché «ha il merito di non incappare in facili pietismi e vittimismo, opponendo alla violenza sistemica del manicomio l'esuberanza, anche linguistica, di una donna che vorrebbe solo vivere».

Il Premio Gigi Dall'Aglio è stato assegnato dalla Giuria Under 30 allo spettacolo «Al-luccamm» di Ellegipi Teatro20, testo e regia di Luca Pizzurro, con Andrea Fiorillo e Mauro Collina. «Le tematiche che ci hanno fatto vivere, sono davvero molteplici, ma il filone narrativo l'abbiamo trovato ben strutturato ed originale - si legge nelle motivazioni - i personaggi sono ben caratterizzati: sia dal punto estetico che psicologico. L'interpretazione degli attori, nonostante l'uso del dialetto napoletano, è stata chiara ed accessibile a tutti. I «femminielli» sono figure che molti di noi non vivono nel quotidiano. Ciò nonostante, sono riusciti a farci empatizzare su questa realtà a noi sconosciuta. Lo spettacolo, tratta, soprattutto, la tematica dell'amore. I due femminielli si danno man forte a vicenda, sopportandosi e amandosi. Creando positività e speranza nella miseria della guerra. Il finale accentua la loro eroicità, un grido di forza che ci invita a resistere!».

r.s.

Varano Melegari ValcenoArte, gran finale in musica e sguardo al futuro

» Dalla classica al jazz, con biglietto di andata e ritorno in prima classe: è il viaggio che ha concluso il Festival ValcenoArte, nella Corte del Castello di Varano Melegari, grazie al coinvolgimento del Trio Amadei (direttori artistici del Festival) e del quartetto jazz formato da Helga Plankensteiner (sax), Michael Lösch (pianoforte), Stefano Colpi (contrabbasso), Nelide Bandello (batteria). «Classic mit Jazz» è infatti l'ultimo progetto sbocciato nell'ambito del Festival ValcenoArte, uno dei tanti pensati all'insegna dell'incontro e del dialogo tra culture e linguaggi diversi.

Accolto da ovazioni del pubblico, il concerto ha proposto brani scelti dal repertorio classico suonati nella versione originale dal Trio Amadei (Liliana, violino; Antonio, violoncello; Marco Amadei, pianoforte) e poi sviluppati nel linguaggio jazz e improvvisativo con l'aiuto dei bravissimi jazzisti. L'evento ha concluso un fitto calendario di concerti e incontri seguiti da un pubblico molto partecipe: «forse anche per via del momento storico - ha osservato Marco Amadei, facendo un consuntivo - il pubblico è stato non solo numeroso ma anche molto coinvolto. Per il concerto di Marian Mika gli spettatori continuavano a fare standing ovations e hanno chiesto vari bis. Anche con i laboratori che abbiamo proposto per i bambini abbiamo avuto l'impressione di dare acqua a una spugna. Ora ci prepariamo alla ventesima edizione per il 2023, perché vorremmo offrire una programmazione ancora più ricca e più estesa nel territorio, che coinvolga altre realtà creando più condivisione, pensando sempre anche ai bambini. Sono obiettivi che condividiamo con la Fondazione Caterina Dallara che ci ha dato grande sostegno».

Il Festival ValcenoArte 2022 è stato realizzato dall'Associazione Utinam, con il sostegno del Comune di Varano Melegari, in collaborazione con Proloco di Varano Melegari, con il contributo di Fondazione Caterina Dallara, Raytec Vision, Leca Laterlite, Linkotec, Autodromo di Varano Melegari, Fratelli Lombatti, Fercoler, Bercella.

r.s.

La dedica Intitolazione in occasione del festival «Venice Open Stage» in corso fino a sabato

«Arena Gigi Dall'Aglio», così Venezia rende omaggio al nostro maestro del teatro



Regista e attore parmigiano
Gigi Dall'Aglio, una delle colonne di Teatro Due, morto nel dicembre 2020.

» Decima edizione! Ma ora la struttura lignea, smontabile, che ospita il festival Venice Open Stage in Campazzo San Sebastiano nel sestiere Dorsoduro, ha una sua intitolazione: Arena Gigi Dall'Aglio. Così si legge all'ingresso, una targa ben in vista ma ugualmente discreta. Per un maestro che non si può, non si vuole dimenticare.

Iniziato il 18 luglio con «Sanguina ancora. L'incredibile vita di Fëdor M. Dostoevski», la lezione spettacolo di Paolo Nori ospitata anche a Parma, a Teatro Due, tanti, tantissimi gli spettatori, la rassegna proseguirà fino a sabato, sottotitolo Rising Theatre Festival.

Perché tutto è nato con il proposito di dare spazio, visibilità, a compagnie, spettacoli, alle origini, quando stanno ancora dandosi un'i-



dentità, con il bisogno di confrontarsi con altri artisti, con professionisti capaci di offrire preziosi stimoli, sia creativi che per l'organizzazione.

L'idea è nata proprio da Gigi che, con un gruppo appassionato e tenace di suoi studenti dell'Università Iuav non solo ha dato vita a questo progetto un po' folle, visionario, ma ne ha data forma concreta sotto tutti gli



aspetti, compresa la costruzione di questa arena lignea che ora porta il suo nome. Quest'anno con un piano in più per la necessità di avere ulteriori posti a sedere, tan-

Arena Dall'Aglio
Inaugurata a Venezia nei giorni scorsi, alla presenza dell'assessore Paola Mar.

to fedelmente folto è il pubblico di questa manifestazione che, al proprio interno, ha una sezione off dedicata a fresche produzioni anche al di fuori delle scuole di teatro, in questa edizione «Your mother in my room» di Deliriumtremens, «Il buio non è tenero» di Il Turno di Notte, e «Hu|Or|Me - Animal Farm» di Kinesis. Nel programma di sala di Vos, sigla per Venice Open Stage, si ricorda che negli anni ha ospitato allievi attori e attrici, compagnie off e professioniste provenienti da oltre quindici paesi, per questa edizione da Svizzera, Grecia, Francia, Lituania, oltre che l'Italia naturalmente. Il mondo in un campazzo! Il San Sebastiano si trova in una bella zona, tra Zattere e Accademia, e conserva ancora molti caratteri di un tempo: gli abitanti delle case

intorno non solo dialogano volentieri con gli organizzatori del festival, Cantieri Teatrali Veneziani, e con i numerosi volontari, ma spesso collaborano generosamente e in molte forme alla buona riuscita delle serate. Vicino e lontano, questa un'altra delle caratteristiche del Vos, relazionarsi con le realtà del territorio e intanto instaurare rapporti con paesi anche molto distanti.

«Xenofilia», queste il titolo complessivo per l'edizione '22, che significa «amore per ciò che è diverso, originale, innovativo, trascende le lingue, attraversa le culture, trasgredisce l'ordinario e ricerca la meraviglia». Gigi Dall'aglio raccontava volentieri di questo teatro scomponibile, costruito per la gran parte con materiali di recupero: nell'applaudire gli spettacoli visti, i tre della sezione off, anche un po' di rimorso, per non averlo ascoltato meglio, non aver partecipato prima, con Gigi presente, a Venice Open Space.

Valeria Ottolenghi

© RIPRODUZIONE RISERVATA